

vescoado di Bajus, à intrada seudi 12 milia. *Item*, dice Verona si averà dando seudi 300 milia a l'Imperador. *Item*, manda una letera auta da uno è apresso sguizari, con avisi di 9, di la Dieta fata a Coira niente concluso. Voleno più presto esser col Christianissimo re questi tre cantoni che con l'Imperador, qual à mandato danari ad alcuni capi per far con il vescovo persuasi li altri a moversi e venir a socorrer Verona; ma loro non hanno voluto, *licet* tra loro sia stà parole assai, e rimessa ad una altra Dieta farano. E, si dice, l'orator d'Ingaltera li darano seudi 20 milia; et altre particolarità, *ut patet*.

295* *Di Franza, dil Badoer orator nostro, di 15, da Tors.* Come, essendo tornà il Christianissimo re di so' piaceri, come scrisse era andato, fu subito a trovar ozi Soa Maestà et li dimandò di novo. Disse era venuto uno famigliar, laudandolo molto, vien da monsignor il Gran maistro, nominato monsignor di San Marzelo, et li ha ditto è stà conclusa a Nojon pace perpetua tra Soa Christianissima Maestà et la Catolica alteza, amico di amici e inimico de i nimici, nulla facta mention di l'Imperador e dil re d'Ingaltera, et fato le noze di madama Alvisa fiola di Soa Maestà, in sua Catolica alteza, qual ha uno anno, et li dà per dote la parte a si aspetante dil reame di Napoli, con questo habi Soa Maestà ducati 100 milia a l'anno fino la sia traduta, e poi ducati 50 milia fino farà fiol maschio, qual nato non habi nulla, e chi di loro Re muora avanti a l'altro, resti la parte dil regno. *Item*, dil regno di Navara, che madama Catarina l'habi de sua dota; et se in termine di certo tempo non l'arà, la Christianissima Maestà possi meterla in stado, et non se intendi rota la pace. *Item*, la cugnada dil Re, di anni 9, madama Claudia, si darà al fratello di ditto re di Castiglia è in Spagna. *Item*, el ducha di Geler, perchè li exerciti sono vicini in Frixia, che, seguito il conflitto, qual si voy venzi, si meteno in la Christianissima Maestà. *Item* disse, l'Imperador era contento dar Verona a Soa Maestà con questo mai la desse a la Signoria, e lui non l'ha voluta, dicendo mostra gran odio contra di vui. Et è stà concluso, che si in termine di do mexi non havemo Verona, l'Imperador sia ubligato darla a la Signoria, con questo l'habi ducati 200 milia, *videlicet* 100 milia da vui et 100 milia da lui. Poi disse aver letere da monsignor di Lutrech, sperava aver Verona presto, et che la Signoria havia 13 pezi grossi di artellaria e Soa Maestà 11, e tutto era in ordine per averla, con altre parole, *ut in litteris*. Poi andò a la Rezina, qual li disse questo apontamento in substanzia, come li disse il Chri-

stianissimo re, ma con altre parole. Scrive il Re averli ditto che l'vol venir a Venexia con la Rezina, poich'è aconzate le cosse col Catolico re. Scrive, poi parlò a monsignor di Bonivet, qual li disse che monsignor il Gran maistro era in camino di Nojon partito, et subito seria li. Parlò *etiam* al Gran canzelier etc. Scrive, che domino Petro Navaro con 18 nave donate al Re et 6000 fanti era partito per andar in Africa a danno de' infideli.

Et zonte le dite letere e lecte in Colegio, fo gran disputation fra li Savii zercha si se dovea far li 4000 fanti, e tutti disseno l'opinion loro in Colegio.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et nulla fu fato. Voleano scriver in Franza et in campo, e terminono scriver doman per Pregadi.

Et da poi venuto zoso il Consejo di X con la zonta, gionse *letere di campo*, e li Savii andono in camera dil Doxe aldirle; il sumario è questo, zoè:

Dil provedador Griti, date in campo, ut supra, a di 25, hore 23. Come erano venuti a lui domino Janus di Campo Fregoso e Joan Paulo Manfron, condutieri nostri, da parte dil signor Governador, et cussi andono a trovar monsignor di Lutrech, et qui erano altri capitani; et consultato insieme, monsignor di Lutrech disse non li pareva far alcuna cossa si non si aveva 4000 fanti, nè li par tirarsi sotto Verona senza averli per non aver vergogna. *Unde* domino Janus parloe e ben a proposito: non era di meter questa dimora, ma tirarsi soto la terra, *adeo* che monsignor di Lutrech andò in colera con lui; sichè fu tato fine per non alterarsi più. Esso provedador Griti rimase molto suspeso.

Dil Governador zeneral, date a Santa Catarina, a di 25, hore 18. In conformità, *ut supra*.

Item, dil dito, di 25, hore 3 di note. Come monsignor di Lutrech non vol moversi si non si ha fanti 4000; però scrive è bon farli e non restar per questa piccola cossa, perchè con efecto è pochi fanti in campo etc.

In questa matina, l'orator dil Tureho fo a veder le zoje et le arme dil Consejo di X.

A di 27, la matina, fo leto le *letere sopra-dite di campo*, et vene etiam quelle dil provedador Griti, date in campo apresso Verona a di 26, hore 14. Come monsignor il Gran seudier era venuto a trovarlo, dicendo è bon servidor di la Signoria, et si fazi questi fanti; et stando lui provedador molto suspeso, li disse: « Parlè con mi liberamente »; *unde* lui Provedador li disse: avemo 5 in 6 milia fanti, pagemo 6000 a la Christianissima Maestà, vol si fazi 4000, veremo a pagar 16 milia fanti